dott. NICOLA RAITI
NOTAIO
ROMA - Via Maria Cristina, 8 - Tel. 36.11.491
36.10.932

Numero 4013 del Repertorio | Numero 885 della Raccolta

COSTITUZIONE DI ASSOCIAZIONE

REPUBBLICA ITALIANA

Addì venti novembre millenovecentosettantanove, in Roma, via Sprovieri n.14.

Innanzi a me dottor NICOLA RAITI, Notaio in Roma con studio in via Maria Cristina N.8, iscritto nel ruolo dei distretti notarili riuniti di Roma, Velletri e Civitavecchia, senza assistenza di testimoni per espressa concorde rinuncia dei comparenti infrascritti,

si sono presentati i signori:

- ANDRIANI ANTONIO, funzionario di partito, nato a Giovinazzo (Bari) il 31 agosto 1933, residente a Firenze in via dei Pilastri n.29;
- ARNONE GIOVANNI, avvocato, nato a Firenze il 20 settembre 1931, residente a Milano in via Castel Morrone n.2;
- Prof. BERNARDINI CARLO, docente universitario, nato a Lecce il 22 aprile 1930 residente a Roma, via Rovereto n.11;
- CESAREO GIOVANNI, giornalista, nato a Palermo il 27 maggio 1926, residente a Milano in via S. Vincenzo n.18/C;
- Sen. CHIARANTE GIUSEPPE, giornalista, nato a Boscomarengo (Alessandria) il 31 luglio 1929, residente a Roma

in via Domenico Cirillo n.15;

- Prof. CIPRIANI IVANO, docente universitario, nato a Roma il 13 maggio 1926, residente a Roma, via Aventina n.30;

- GHIGLIA BENEDETTO, musicista, nato a Fiesole (Firenze) il 26 dicembre 1921, residente a Roma, via dei Vascellari n.40;

- GIANNARELLI ANSANO, regista, nato a Viareggio (Lucca) il 10 giugno 1933 residente a Roma, via Gian Battista Vico n.20;

- MASELLI FRANCESCO, regista, nato a Roma il 9 dicembre 1930 residente a Roma, via Angelo Brunetti n.60;

- MUSSI FABIO, giornalista, nato a Piombino (Livorno) il 22 gennaio 1948 residente a Roma, Piazza S. Maria Liberatrice n.34;

- NAPOLITANO RICCARDO, regista, nato a Napoli il 17 agosto 1928, residente a Roma in via Monte del Gallo n.49;

- OTTOLENGHI FRANCO, giornalista, nato a Rieti il 17 novembre 1936, residente a Milano in via Mario Giuriati n.6;

- Prof. PROCACCI GIULIANO, docente universitario, nato ad Assisi (Perugia) il 20 dicembre 1926, residente a Firenze, via di S. Spirito n.14;

- SCOLA ETTORE, regista, nato a Trevico (Avellino) il 10 maggio 1931, residente a Roma, via Bertoloni n.1/E;

- TRENTIN BRUNO, impiegato, nato a Pavie (Francia) il 9 dicembre 1926, residente a Roma in via S. Callisto n.10;

- VANNI LUCIANO, impiegato, nato a Roma il 6 gennaio 1942, residente a Roma in via del Verrocchio n.24;

- PAVOLINI LUCA, giornalista, nato a Roma il 28 gennaio 1922, residente a Roma in via Flaminia n.158, che dichiara di intervenire nel nome proprio e quale procuratore speciale dell'On. AMENDOLA GIORGIO, deputato, nato a Roma il 21 novembre 1907 e residente a Roma in via C. Colombo n.181, giusta procura conferitagli con atto ricevuto da me notaio il 19 novembre 1979 rep.4004, racc. 879;

- e SCARNATI PAOLA, impiegata, nata a Roma il 10 luglio 1937, residente a Roma in via Pavia n.4, che dichiara di intervenire nel nome proprio e quale procuratrice speciale dei signori :

- Prof. D'ALBERGO SALVATORE, docente universitario, nato a Milano il 5 dicembre 1927, residente a Roma in via Annone n.1 giusta procura ricevuta da me notaio il 16 novembre 1979 rep.4002 racc. n.877;

- Prof. DE SANCTIS FILIPPO MARIA, docente universitario, nato a Ceccano (Frosinone) il 6 maggio 1926, residente a Roma in via Thailandia n.12, giusta procura da me ricevuta il 19 novembre 1979 rep.4005 racc.n.880;

- On. INGRAO PIETRO, deputato, nato a Lenola (Latina) il 30 marzo 1915, residente a Roma in via Balzani n.6,

giusta procura da me ricevuta il 19 novembre 1979 rep.4003 racc.n.878;

- LEDDA ROMANO, giornalista, nato a Tunisi il 10 febbraio 1930 residente a Roma in via Pavia n.4, giusta procura da me ricevuta il 20 novembre 1979 rep.4007 racc.n.882;

- Prof. SPRIANO PAOLO, docente universitario, nato a Torino il 30 novembre 1925, residente a Roma, Piazza Cucchi n.3, giusta procura da me ricevuta il 16 novembre 1979 rep.4000 racc.n.875;

- e ZAVATTINI CESARE, scrittore, nato a Luzzara (Reggio Emilia) il 20 settembre 1902, residente a Roma in via S. Angela Merici n.40, giusta procura da me ricevuta il 20 novembre 1979 rep.4009 racc.n.883.

I comparenti suddetti,della identità personale dei quali sono certo,convengono di costituire tra loro una Associazione denominata "ARCHIVIO STORICO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO" con sede in Roma,Via Sprovieri n.14,regolata dallo statuto che si allega al presente segnato con lettera "A",omessane la lettura per dispensa delle parti.

Presidente dell'Associazione è eletto il signor Cesare Zavattini.

Il primo comitato direttivo è eletto nelle persone dei soci: Silvano Antonio Andriani,Salvatore D'Albergo,Giulia-

no Procacci, Paolo Spriano, Giovanni Cesareo, Luca Pavolini, Bruno Trentin, Carlo Bernardini, Giovanni Arnone, Ansano Giannarelli, Riccardo Napolitano e Paola Scarnati.

In deroga a quanto previsto dallo allegato Statuto,il primo comitato direttivo dura in carica sessanta giorni a decorrere da oggi.

Io Notaio,richiesto,ho ricevuto questo atto del quale ho dato lettura ai comparenti che l'hanno approvato.

Esso consta di due fogli scritti da persona di mia fiducia sotto la mia direzione e in parte da me notaio;ne occupa le prime cinque pagine e parte della sesta.

F.ti Antonio Andriani - Giovanni Arnone - Carlo Bernardini - Giovanni Cesareo - Giuseppe Chiarante - Ivano Cipriani - Benedetto Ghiglia - Ansano Giannarelli - Maselli Francesco - Fabio Mussi - Riccardo Napolitano - Franco Ottolenghi - Giuliano Procacci - Ettore Scola - Bruno Trentin - Luciano Vanni - Luca Pavolini - Paola Scarnati - NICOLA RAITI Notaio.

MARCA DA BOLLO LIRE 2000 LIRE DUEMILA CG453137

MARCA DA BOLLO LIRE 500

MARCA DA BOLLO LIRE 500

I° UFFICIO REGISTRO ATTI PUBBLICI - ROMA

Esatte L. 40.000 = (Lire quarantamila

di cui INVIM L.

addì 7 dicembre 1980

IL CASSIERE IL DIRETTORE

...rato al n° 2497 Vol. 16878

allegato "A" dell'atto a rep.4013

STATUTO

dello

ARCHIVIO STORICO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO

Premessa.

L'ARCHIVIO STORICO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO, viene fondato sulla base del materiale fotografico, cinematografico, televisivo e sonoro raccolto nel passato dall'Archivio dell'Unitelefilm.

Esso sorge come struttura autonoma e indipendente, aperta a quanti si battono per la trasformazione della società italiana e per il rinnovamento culturale del paese.

I presupposti che hanno spinto i suoi promotori a fondare l'Archivio Storico Audiovisivo del Movimento Operaio sono i seguenti:

1. la considerazione che tutti i prodotti audiovisivi hanno innanzitutto un proprio valore culturale autonomo; e hanno comunque sempre un valore di conoscenza che può concorrere, alla pari di qualsiasi altro documento, all'analisi scientifica dei processi storici, della vita degli uomini, della trasformazione dell'ambiente e della natura.

In questa prospettiva, particolare importanza assume l'utilizzazione larga e continuativa dei prodotti audiovisivi da parte di tutti i cittadini, per favorire lo sviluppo di coscienza critica nei confronti dei

sistemi di comunicazione; e ciò in particolare nell'ambito della scuola, anche per concorrere ad adeguarla, nelle metodiche e nei contenuti, allo sviluppo complessivo della società.

2. La considerazione del particolare valore che ha la cinematografia riguardante il movimento operaio in Italia e nel mondo, in quanto documentazione della storia di classi e di popoli che le culture della classi dominanti hanno teso a sminuire, ignorare, emarginare, ostacolare.

3. La considerazione del particolare valore autonomo della documentazione audiovisiva, finora considerata interessante prevalentemente come fonte di materiale di repertorio per operazioni di montaggio.

4. La considerazione della documentazione audiovisiva (registrata su qualsiasi supporto) come bene culturale. Questa considerazione dev'essere estesa ai prodotti di fantasia, di ricerca, di documentazione del reale, didattici e scientifici.

   L'immagine e il suono (registrati su qualsiasi supporto) - anche quelli scartati ("varianti"), anche quelli mai diffusi, anche quelli di attualità giornalistica - sono sempre il risultato di un lavoro, individuale e collettivo, che va salvaguardato in quanto tale; e possono costituire documenti preziosi della storia quoti-

diana degli esseri umani in ogni suo aspetto.

Viceversa, nell'epoca della riproducibilità delle opere d'arte e dei prodotti culturali, si verifica l'apparente paradosso di una perdita permanente proprio dei prodottti audiovisivi realizzati con moderne tecnologie; perdita gravissima sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.

Diffondere e affermare la considerazione della documentazione audiovisiva come bene culturale comporta un'azione rigorosa e costante di sensibilizzazione e di responsabilizzazione delle strutture - pubbliche e private, centrali e decentrate - e degli operatori culturali che svolgono la propria attività in quest'ambito specifico.

La realizzazione completa di questo obiettivo pone certamente complessi problemi economici, giuridici e organizzativi, che occorre affrontare in una programmazione complessiva del settore audiovisivo, nel quadro di una nuova e diversa utilizzazione delle risorse disponibili, finalizzate all'interesse della collettività.

5. La considerazione della cinematografia come un bene culturale da diffondere e da socializzare in modo permanente (e tanto più nel caso di una cinematografia riguardante il movimento operaio), senza conservarla nel chiuso di musei e archivi a disposizione

pressochè esclusiva degli specialisti.

Art.1. Costituzione dell'Archivio

E' costituito con sede in Roma l'ARCHIVIO STORICO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO, che può aprire suoi uffici anche in altre località.

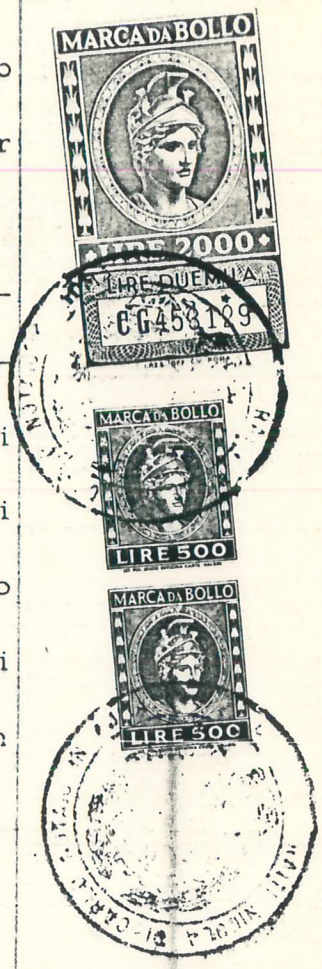
Art.2. Scopi dell'Archivio

L'Archivio,senza finalità di lucro,ha per oggetto attività politico-culturale nel campo degli audiovisivi;per cui tra l'altro si propone:

- la ricerca,la raccolta,la conservazione e l'organizzazione di materiali audiovisivi (cinematografici,videomagnetici, fotografici, e comunque su qualsiasi tipo di supporto; sonori; grafici, etc.) storici, di repertorio,di attualità, di ricostruzione narrativa, sul movimento operaio e democratico in Italia e nel mondo; dovendosi considerare tale elencazione come esemplificativa e non tassativa;
- la diffusione della conoscenza di tali materiali;
- lo studio, l'analisi e l'elaborazione di tali materiali;
- la promozione e il riconoscimento del materiale audiovisivo a bene culturale.

Per il raggiungimento dei propri scopi,l'Archivio può:

- realizzare, acquistare,scambiare e vendere i materiali audiovisivi oggetto della sua attività;



- utilizzare i propri materiali audiovisivi - sia nella loro integrità originale, che nella loro scelta e selezione - per l'approntamento di programmi audiovisivi da diffondere nei circuiti audiovisivi italiani e stranieri;
- effettuare tali operazioni di utilizzazione sia in proprio che affidandole a strutture produttive e distributive pubbliche e private, anche attraverso forme di collaborazione, di co-produzione,etc.;
- curare pubblicazioni,anche periodiche;
- promuovere o partecipare a iniziative,convegni,seminari,manifestazioni pubbliche in campo audiovisivo;
- dar vita a iniziative organiche (anche coordinate con altri enti pubblici e privati) di formazione, di ricerca e di sperimentazione legate ai propri fini istituzionali;
- organizzare corsi di formazione culturale e professionale nel settore audiovisivo;
- costituire laboratori di sperimentazione e di specializzazione;
- sviluppare contatti e rapporti con enti,istituti,associazioni culturali e organismi associativi di base italiani e stranieri;
- aderire ad associazione audiovisive nazionali e internazionali;
- promuovere iniziative di coordinamento e collegamento, anche di tipo consortile,con archivi,cineteche,etc. e/o

aderire a quelle già esistenti;

- svolgere inoltre ogni altra attività e compiere ogni altro atto che siano connessi o comunque servano al raggiungimento degli scopi.

Potrà compiere tutte le operazioni finanziarie,bancarie,mobiliari e immobiliari aventi comunque pertinenza con l'oggetto sociale.

Gli eventuali utili, che non possono mai essere ripartiti fra i soci,contribuiscono ad alimentare il patrimonio audiovisivo dell'Archivio e possono essere reinvestiti finalizzandoli eesclusivamente agli scopi istituzionali dell'Archivio stesso.

Art.3. Premessa e soci fondatori

La "Premessa" allo Statuto fa parte integrante dello Statuto stesso.

I suoi firmatari sono i soci fondatori dell'Archivio Storico Audiovisivo del Movimento Operaio,e formano la prima Assemblea costitutiva che elegge al suo interno gli Organi direttivi.

Art.4.Soci

Possono diventare soci dell'Archivio tutti coloro che operano nel complesso dell'attività storica,culturale e audiovisiva,- e che accettano il presente Statuto.

Soci fondatori e soci ordinari hanno gli stessi diritti e doveri.

Le domande di ammissione dei soci ordinari sono esaminate dal Presidente e dal Comitato Direttivo.

Art.5.

Enti,associazioni e istituti pubblici e privati, interessati all'attività audiovisiva,possono diventare,senza assumere la qualità di soci,soggetti aderenti dell'Archivio in seguito ad ammissione deliberata dal Comitato Direttivo.

L'Archivio può assicurare ai soggetti aderenti la fornitura di servizi in campo audiovisivo,la conservazione e la diffusione dei materiali audiovisivi di proprietà dei soggetti aderenti - - - la disponibilità dei materiali dell'Archivio per le attività audiovisive dei soggetti aderenti la consulenza per iniziative audiovisive dei soggetti aderenti.

I soggetti aderenti possono designare loro rappresentanti che partecipano a titolo consultivo alle Assemblee dell'Archivio.

Art.6.Organi dell'Archivio

Sono organi dell'Archivio:

- l'Assemblea dei soci
- il Presidente
- il Comitato Direttivo
- il Segretario Generale
- il Gruppo di programmazione.

Art.7. Assemblea

L'assemblea elegge ogni due anni il Presidente e il Comitato Direttivo.

Una volta l'anno, entro il mese di aprile, l'Assemblea si riunisce per:

- deliberare sulle relazioni consuntive sull'attività dell'anno precedente;
- deliberare sul bilancio consuntivo chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente;
- deliberare sulle relazioni di previsione sull'attività dell'anno in corso.

L'assemblea può essere convocata in seduta straordinaria su iniziativa del Presidente, del Comitato Direttivo o di un terzo dei soci. L'assemblea è convocata dal Presidente con avviso scritto trasmesso a mezzo posta o anche a mano, quindici giorni prima.

L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, nonchè della data dell'eventuaale seconda convocazione e degli argomenti da trattare.

L'assemblea è validamente costituita in prima convocazione con la presenza di almeno la metà dei soci ed in seconda convocazione con la presenza di almeno un terzo dei soci.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente dell'Archivio; in caso di assenza di costui l'Assemblea in apertura di

seduta nomina tra gli intervenuti il suo Presidente.

L'Assemblea delibera col voto favorevole della maggioranza dei presenti. Per le deliberazioni concernenti modifichee dello statuto è necessario il voto favorevole di almeno i due terzi di tutti soci, sia in prima che in seconda convocazione.

Alle assemblee possono partecipare i soggetti aderenti a titolo consultivo e senza diritto di voto.

L'assemblea delibera sul recesso, la decadenza o l'esclusione eventuale dei soci che assumano posizioni incompatibili con lo statuto; nonchè sull'eventuale sospensione di decisioni prese dal Comitato Diretttivo relative all'ammissione di nuovi soci.

Art.8. Presidente

Il Presidente è eletto dall'Assemblea dei soci, dura in carica due anni e può essere rieletto.

Il Presidente rappresenta l'Archivio di fronte ai terzi e in giudizio, presiede l'Assemblea dei soci, può convocare Assemblee straordinarie e riunioni del Comitato Direttivo, può partecipare alle riunioni del Comitato Direttivo e del Gruppo di programmazione, decide insieme al Comitato Direttivo sull'ammissione di nuovi soci.

Il Presidente può delegare i suoi poteri e le sue funzioni al Seegretario Generale.

Art.9. Comitato Direttivo

Il Comitato Direttivo è eletto dall'Assemblea dei soci, è formato da dodici membri, dura in carica due anni e può essere rieletto parzialmente o totalmente.

Il Comitato Direttivo ha il compito di:

- nominare al suo interno il Segretario Generale e il Gruppo di programmazione, determinandone i compensi a sua discrezione;
- decidere insieme al Presidente sull'ammissione di nuovi soci e
- elaborare le linee di attività dell'Archivio e sottoporle all'esame dell'Assemblea;
- verificare la realizzazione delle linee di attività dell'Archivio;
- esaminare i bilanci consuntivi e preventivi predisposti dal Gruppo di programmazione e sottoporli all'esame dell'Assemblea per l'approvazione;
- ratificare eventuali accordi e convenzioni particolari coni soggetti aderenti;
- approvare il regolamento interno dell'Archivio e stabilire le quote sociali;
- ratificare le decisioni del Segretario Generale per quanto riguarda rapporti di lavoro da stabilire o da sciogliere con i dipendenti e i collaboratori, e le relative mansioni e retribuzioni.

Il Comitato Direttivo si riunisce almeno una volta

ogni quattro mesi, e comunque tutte le volte che lo richiedano il Presidente, il Segretario Generale, il Gruppo di programmazione o altri tre membri del Comitato stesso.

Esso è presieduto dal Segretario Generale.

Art.10. Segretario Generale

Il Segretario Generale è nominato dal Comitato Direttivo nel suo seno, dura in carica due anni e può essere rieletto.

Il Segretario Generale, avvalendosi della collaborazione del Gruppo di programmazione:

- coordina il lavoro del Comitato Direttivo e ne attua le decisioni; coordina altresì il lavoro del Gruppo di programmazione;
- dirige, segue e controlla in modo continuativo l'attività dell'Archivio;
- segue in particolare l'incremento del patrimonio audiovisivo dell'Archivio e l'attività di utilizzazione politico-culturale dei materiali audiovisivi;
- mantiene i rapporti con i soggetti aderenti, stipulando con essi accordi e convenzioni particolari, da sottoporre alla ratifica del Comitato Direttivo;
- mantiene i rapporti con gli altri organi dell'Archivio e con l'esterno;
- prepara i bilanci consuntivi e preventivi da sottoporre all'esame del Comitato Direttivo;

- stabilisce e scioglie rapporti di lavoro con i dipendenti e i collaboratori e ne fissa le relative mansioni e retribuzioni, sottoponendo tali decisioni alla ratifica del Comitato Direttivo;

- sostituisce il Presidente, anche nella rappresentanza legale dell'Archivio, in tutti i casi di sua assenza o impedimento.

Il Segretario Generale può convocare il Comitato Direttivo e il Gruppo di programmazione ogni qualvolta lo ritenga necessario.

Art.11. Gruppo di programmazione

Il Gruppo di programmazione è nominato dal Comitato Direttivo nel suo seno, è composto di quattro membri, dura in carica un anno e può essere rinnovato anche parzialmente prima della scadenza con delibera del Comitato Direttivo, che decide a sua discrezione.

Il Gruppo di programmazione ha il compito di collaborare con il Segretario Generale, in tutte le sue funzioni, per programmare l'attività continuativa dell'Archivio e rendere operative le decisioni del Comitato Direttivo.

Il Gruppo di programmazione si riunisce almeno una volta al mese, e comunque tutte le volte che lo richieda il Segretario Generale.

Il Gruppo di programmazione può chiedere convocazioni straordinarie del Comitato Direttivo.

Art.12. Patrimonio dell'Archivio

Il patrimonio dell'Archivio è costituito dalle quote dei soci, dalle contribuzioni dei soggetti aderenti, dai proventi di iniziative di carattere economico, dai contributi ordinari e straordinari dello stato e di altri Enti pubblici e privati, da tutti i beni mobili ed immobili comunque pervenuti all'Archivio anche peer effetto di donazioni o di altri acquisti a qualsiasi titolo.

A tutti gli effetti, compresi quelli fiscali, l'Archivio si avvarrà delle leggi e norme riguardanti gli enti culturali e gli organismi dell'informazione.

Art.13. Durata

La durata dell'Archivio è fissata in venticinque anni decorrenti dalla data di costituzione e si intende prorogata dello stesso periodo in mancanza di diverse decisioni dell'Assemblea.

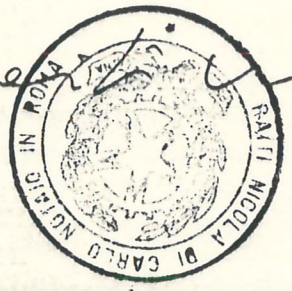
Art.14. Rinvio al Codice Civile

Per tutto quanto non previsto dal presente statuto si fa riferimento e rinvio alle norme del Codice Civile.

F.ti Antonio Andriani - Giovanni Arnone - Carlo Bernardini - Giovanni Cesareo - Giuseppe Chiarante - Ivano Cipriani - Benedetto Ghiglia - Ansano Giannarelli - Maselli Francesco - Fabio Mussi - Riccardo Napolitano - Franco Ottolenghi - Giuliano Procacci - Ettore Scola - Bruno Trentin - Luciano Vanni - Luca Pavolini - Paola

Scarnati - NICOLA RAITI Notaio.

Copia conforme all'originale i cui fogli sono firmati ai sensi di legge

Consta di cinque fogli

Roma, lì 18 MAG. 1982